

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Legge elettorale e democrazia monca

Cambiare la legge elettorale perché senno vince di nuovo Berlusconi è un ragionamento identico a quello che fa Berlusconi: non cambiare altrimenti perdiamo. Sono due modi di affrontare la politica che sembrano opposti ma sono in realtà identici. Nessuna responsabilità civile e democratica, ma calcolo dei bisogni della propria parte. La legge elettorale va cambiata perché (per molti motivi, ormai tutti noti) elimina una sostanziosa percentuale di democrazia alle elezioni. Punto.

Questa distinzione tra le motivazioni potrebbe sembrare inutile. Si potrebbe obiettare: che importanza ha, se lo si fa per motivi egoistici o per senso democratico? Invece la differenza c'è, e non è soltanto teorica. Se si ragiona per trarre vantaggi, si

giunge a una sola conclusione: voglio la legge che fa vincere me. E quindi ci sono tante possibili leggi quanti sono i partiti. Se si ragiona sui diritti dell'elettorato, è più probabile trovare un accordo sensato.

Il risultato è che il governo è giunto al capolinea e non esiste una proposta di legge elettorale alternativa a questa. Eppure sono mesi e mesi che si sente l'urgenza di un'alternativa. Quindi, il risultato concreto della volontà di farsi una legge per vincere, è la mancanza di un accordo. La mancanza di un accordo è tradotta in termini pratici con una conseguenza inevitabile: si andrà di nuovo alle urne con questa legge elettorale. E, a prescindere da chi vincerà, sarà ancora una democrazia monca, irrisolta, a governare i prossimi anni. ♦

A Sud del blog

L'emozione di sfiducia

Manginobrioches

manginobrioches.blog.unita.it

Commare Mille-e-una-notte c'ha l'emozione di sfiducia.

Lei la chiama così, perché ha la tendenza freudiana a leggere la politica come una fiction romantica di quelle che guarda ogni notte. Così usa tutto un suo lessico psico-sentimentale non privo d'efficacia.

D'altronde in Parlamento magari no, ma nel Paese sono chiarissimi, i segni dell'emozione di sfiducia: da Verona a Terzigno, dall'Aquila a Pompei, passando per un'infinità di scuole senza gessetti e senza carta igienica, e a volte scuole senza insegnanti, e fabbriche senza operai e università senza ricercatori e famiglie senza soldi e giovani senza futuro.

«Io me la sento qui, nel petto» dice Mille-e-una-notte, che somatizza questa crisi interminabile e si fa spiegare i telegiornali anche sei volte al giorno, quando dalla veranda sente le sigle dal televisore a valvole delle zie (zia Mariella crede nell'informazione come nelle anime del Purgatorio, e guarda persino Minzolini perché «dobbiamo sapere quello che non ci fanno sapere»). Mille-e-una-notte ha tremori, palpitazioni e un repertorio di mancamenti da vergine ottocentesca, e le zie sono preoccupate: «Se il governo non si sbriga a cadere ci muore la commare» sussurra zia Mariella sentendole il polso, mentre zia Enza, vivandiera dello spirito e dei corpi, prepara brodini rinforzati con uova di gallina, 'nduja e incantesimi di protezione. «Commare, vedete che oggi Fini ce la fa, e pure la sinistra si sta muovendo...» la confortano ogni giorno, con le bugie pietose che si dicono sempre ai malati, e lei sbatte gli occhi da cammello femmina e annuisce. «Un altro governo qualsiasi, anche piccolo, anche usato, anche tecnico» invoca con un filo di voce.

Ma poi la sfiducia la prende di nuovo, qui al cuore del Paese, e la paralizza.

E se fosse l'inizio d'un'epidemia? ♦



sicurgas
TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA ED IL
RISPARMIO
ENERGETICO

Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**